

Paolo Figar alla Sagittaria Azione in due dimensioni



QUADRO "I lottatori di sumo" realizzato su tela da Paolo Figar

ARTE

PORDENONE La 448ª mostra della Galleria Sagittaria di Pordenone, che si inaugura sabato 10 marzo, è interamente dedicata alla personalità pittorica di un artista versatile e noto, sulla scena contemporanea, innanzitutto per la sua scultura. "Paolo Figar. La pittura" titola, esplicitamente, la mostra antologica curata da Giancarlo Pauletto, per il coordinamento di Maria Francesca Vassallo. Il percorso espositivo racconta vent'anni di opere pittoriche dell'artista, in cui si alternano una cinquantina di dipinti e disegni, realizzati dal 1998 a oggi, tutti provenienti dalla collezione personale dell'autore. Eccezione fatta per un'opera cardine, il "Libero pescatore" (del 2015), che incarna l'immagine della mostra ed è stata donata da Paolo Figar alla Collezione Concordia 7. Promossa dal Centro iniziative culturali Pordenone, in collaborazione con il Centro culturale "Casa A. Zanussi", il sostegno della Regione Fvg, la mostra si inaugura, alle 17.30, alla presenza dell'artista, del curatore e dei promotori. Sarà l'occa-

sione per un primo confronto con la dimensione di pittore, «e per rilevare - spiega Pauletto - tra i due modi espressivi (pittura e scultura), una congruità perfetta. Attraverso i due linguaggi pur così diversi, giovandosi l'uno di una tridimensionalità reale e l'altro di una solo allusiva tridimensionalità, attraverso giochi di chiaroscuro, Figar persegue lo stesso risultato: la rappresentazione di figure portatrici di un senso misterioso dell'esistenza, che vivono in un clima di allertata sospensione. Nelle opere più antiche o di più antica storia troviamo i lottatori di sumo e gli architetti astronomi: figure impegnate in una sorta di ritualità arcaica, un'umanità per la quale il tempo quasi non ha significato, perché sembra esistere su coordinate più cosmiche che terrestri». La mostra si contestualizza nel progetto "Per una cultura senza confini, territori e generazioni", che evidenzia cinquant'anni di impegno del Centro Iniziative Culturali di Pordenone, riconosciuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia fra i "Centri di rilevanza" per le iniziative di divulgazione della cultura umanistica, artistica e scientifica.